

Statistica della Formazione

Slides

A.A. 2020-2021

Docente: ANNA LINA SARRA

Modulo 2 : Valutare per competenze



Valutare per competenze

I sistemi di istruzione a livello mondiale si propongono come obiettivo quello di strutturare curricula fondati sull'acquisizione di competenze e finalizzati alla certificazione delle competenze acquisite che sia condivisa e spendibile nelle società tutta e nel mondo del lavoro in particolare.

Etimologia



L'aggettivo competente deriva dal tardo latino "competente", participio presente di competere, che significava in origine "concordare", e più tardi "addirsi", cioè essere adatto, quindi competente.

Dunque alle origini di questo concetto c'è soprattutto un'idea di attività adeguata, idonea, adatta, proporzionata, opportuna.

Le otto competenze chiave di cittadinanza

Il D.M del 22 agosto 2007, relativo all'estensione dell'obbligo formativo fino a 16 anni, detta le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti devono acquisire entro 16 anni.

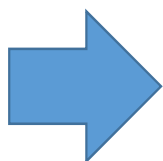
Quadro Europeo Competenze Chiave 18 DICEMBRE 2006	Competenze chiave D.M.139/07
<ul style="list-style-type: none">• Comunicare nella madrelingua• Comunicare nelle lingue straniere• Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia• Competenza digitale• Imparare ad imparare• Competenze interpersonali,interculturali e sociali e competenza civica• Imprenditorialità• Espressione culturale	<ul style="list-style-type: none">• Imparare ad imparare• Progettare• Comunicare: comprendere e rappresentare• Collaborare e partecipare• Agire in modo autonomo e responsabile• Risolvere problemi• Individuare collegamenti e relazioni• Acquisire e interpretare l'informazione

Le competenze nel campo dell'istruzione

Nel campo delle istruzione scolastica, e non meno nel settore della formazione e del mondo del lavoro, non si può prescindere dal considerare la persona **nella sua olistica integrità**.



Rogers [2012]... “nessuno apprende dal collo in su”



La competenza può essere intesa come uno sviluppo graduale di competenze più semplici che progressivamente si integrano tra di loro per giungere alla maturazione di una competenza più complessa.

Competenze: metafora dell'Iceberg (Spencer & Spencer-Il curricolo esplicito ed il curricolo latente"-1993)



Competenze di superficie:
caratteristiche personali visibili
relativamente facili da sviluppare

Competenze profonde:
caratteristiche personali nascoste
più difficili da incrementare
mediante addestramento e
formazione

Cosa significa la metafora dell'Iceberg?



Le caratteristiche fondamentali della competenza

Osservabilità



la competenza deve essere chiara, ben definita nei suoi contenuti osservabili, nel livello e nel contesto di esercizio dalla sua osservabilità deriva la possibilità della sua certificabilità.

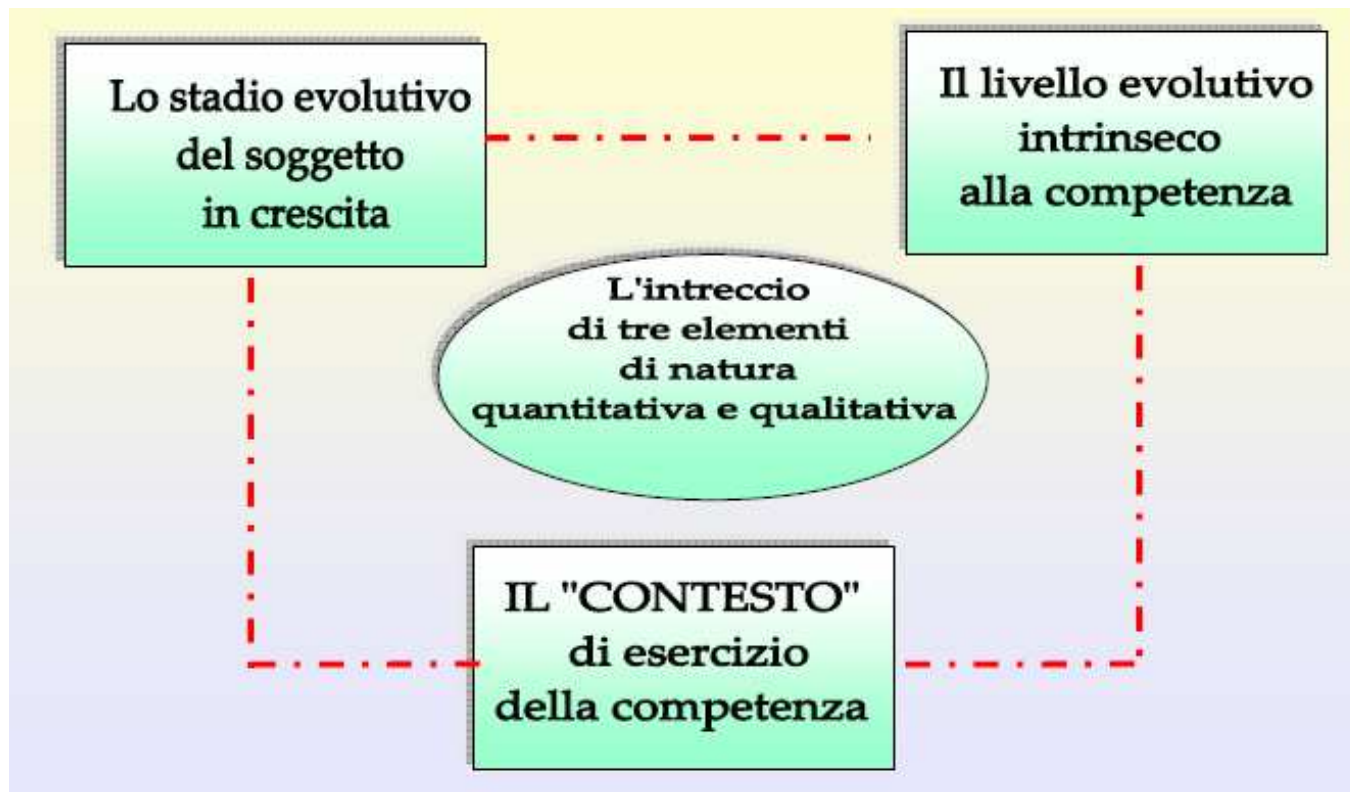
Gradualità



la competenza è progressiva, procede per livelli.

La sua certificazione avviene in momenti strategici della crescita dei ragazzi e al termine dell'obbligo scolastico. Ciò che viene certificato non è definitivo, può svilupparsi ancora.

Gradualità della competenza



Tutti gli studenti devono fare esperienza di



Competenza

[Pellerey, 2004]

“capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”.

In sintesi, per competenza si intende un sapere combinatorio:

intreccio di capacità (caratteristiche individuali) e di conoscenze (oggetti culturali afferenti alle varie aree di sapere);

intreccio di aspetti immateriali e pensabili (valori) e di aspetti concreti e visibili (condotte, azioni).

Queste ultime vengono esercitate in contesti diversificati. Il contesto di esercizio delle competenze è uno dei fattori che concorre ad individuarne il livello.

Competenze

Cinque modalità in cui le competenze si possono presentare:

- 1) motivazioni:
schemi mentali, bisogni e spinte interiori che guidano, dirigono e selezionano il comportamento di una persona verso certi scopi e certe azioni e lo allontanano da altri (ciò che un soggetto costantemente pensa o desidera, e che guida e dirige il suo comportamento);
- 2) tratti: caratteristiche fisiche e reazioni costanti a situazioni o informazioni;
- 3) concetto di sé: atteggiamenti, valori e l'immagine di sé
- 4) conoscenza: informazioni e nozioni di cui una persona dispone su un campo specifico;
- 5) skill: abilità di compiere un certo compito fisico o mentale.

Capacità-Conoscenze-Abilità

Nella letteratura pedagogica termini molto utilizzati sono:

1)CAPACITA'

CAPACITA' è la propensione attiva che ogni essere umano ha in quanto tale. Le capacità non sono entità statiche ma sono dinamiche ed in continua evoluzione

2)CONOSCENZE

CONOSCENZA riguarda il sapere teorico e pratico

3) ABILITA'

ABILITA' riguarda il sapere fare

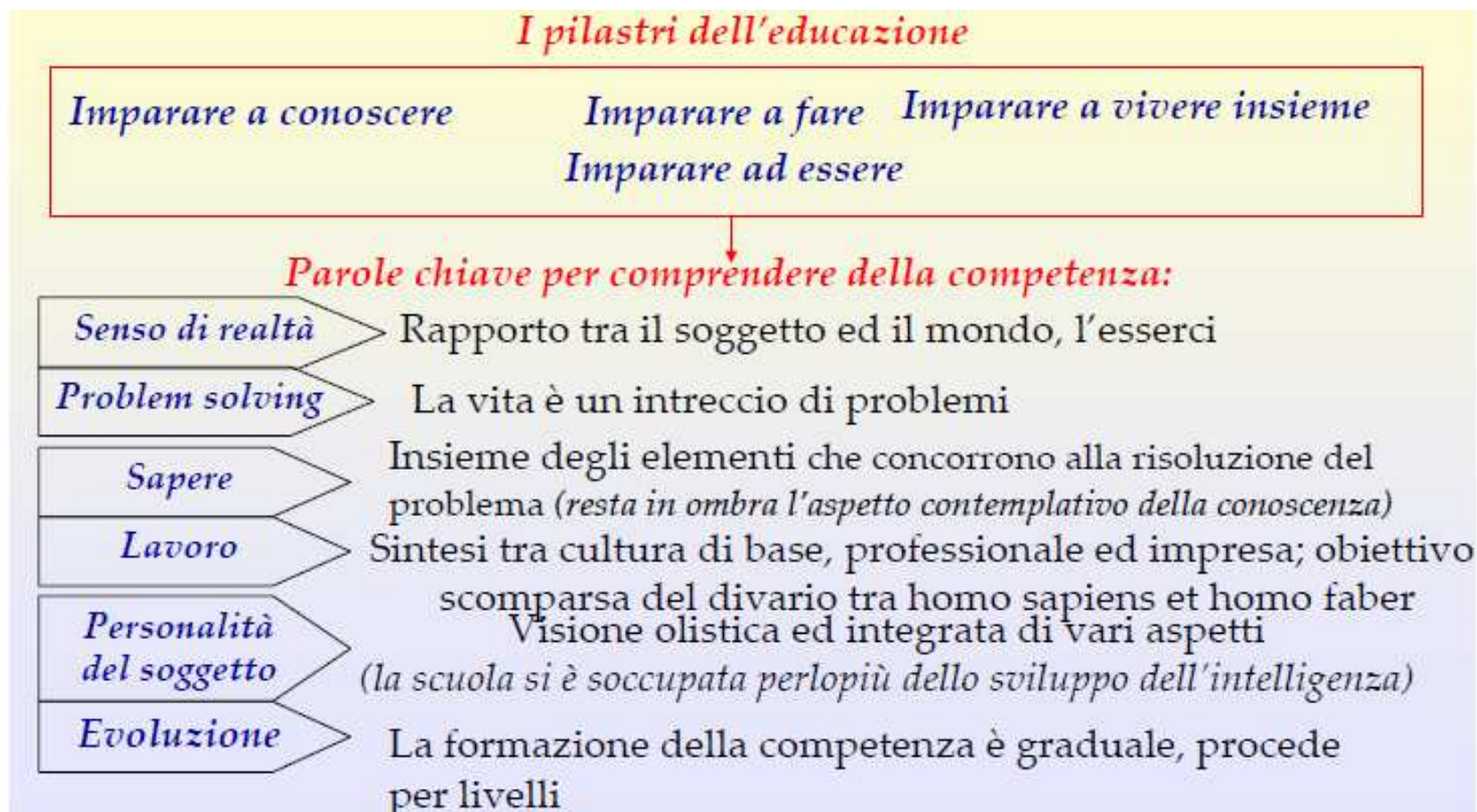
Competenze

Perché non bastano le conoscenze e le abilità ma si deve traghettare verso le competenze?




"In molti settori e paesi, le professionalità oggi più ricercate non esistevano 10 o persino 5 anni fa, e il tasso di cambiamento è destinato a crescere. Si stima che il 65% dei bambini che oggi iniziano la scuola primaria finiranno per fare lavori completamente nuovi che ancora non esistono"

World Economic Forum

Come si fa ad apprendere?



Conoscenze-abilità-competenze

	conoscenze		abilità		competenze	
	↑	Ti ricordi molto bene la teoria che hai studiato	↑	Sai fare perfettamente gli esercizi e hai messo in pratica la teoria che hai studiato	↑	Sai fare ottimi collegamenti logici fra i concetti e sei riuscito a risolvere situazioni o svolgere esercizi diversi da quelli già affrontati
	↑	Ti ricordi abbastanza bene la teoria che hai studiato	↑	Sai fare abbastanza bene gli esercizi e hai messo parzialmente in pratica la teoria che hai studiato	↑	Sai fare discreti collegamenti logici fra i concetti e sei riuscito solo parzialmente a risolvere situazioni o svolgere esercizi diversi da quelli già affrontati
	↑	Non ti sei ricordato adeguatamente la teoria che hai studiato	↑	Hai avuto difficoltà nel fare gli esercizi e non sei riuscito a mettere in pratica la teoria che hai studiato	↑	Hai avuto difficoltà nel fare collegamenti logici fra i concetti e non sei riuscito a risolvere situazioni o svolgere esercizi diversi da quelli già affrontati
cosa fare dopo						

A scuola competenze disciplinari o trasversali?

La normativa cui la scuola fa riferimento, a livello europeo ma anche a livello nazionale, opera una distinzione fra competenze disciplinari e trasversali, queste ultime individuate nelle competenze chiave per la cittadinanza.

DISCIPLINARI-TRANSDISCIPLINARI



Nella normativa scolastica (indicazioni) vengono indicate come “traguardi di sviluppo” e riguardano quelle complesse acquisizioni disciplinari in termini di contenuti, strumenti e metodi la cui padronanza è necessaria per l’esercizio di un determinato “saper fare”, indizio di un più complesso “saper essere”.

TRASVERSALI



Sono quelle che attraversano le varie discipline

La cultura della valutazione



- L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la **valutazione degli apprendimenti** non sono affatto adatte per la **valutazione delle competenze**. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. (Dalle **LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**, 2017, p.8).

Esercizio tradizionale

ESERCIZIO TRADIZIONALE



Esegui queste operazioni:

15% di 125.000

30% di 35.000

$$\frac{1}{4} + \frac{1}{2} + \frac{3}{4} =$$

Prove autentiche

ESERCIZIO AUTENTICO



Sei il figlio di due genitori che ti chiedono di valutare la pubblicità della vendita di un appartamento. Sul giornale locale è apparso l'annuncio di vendita di un appartamento di 80 mq localizzato nella zona in cui vivi. L'impresa richiede 220.000,00 €.

Al momento del compromesso richiede un quarto dell'importo totale, un terzo dopo sei mesi dalla proposta di acquisto e infine metà dell'importo al rogito. I genitori ti chiedono di verificare e di dar loro un resoconto scritto che risponda a queste domande:

Prove autentiche

ESERCIZIO AUTENTICO



L'acquisto è conveniente rispetto al prezzo medio al mq nella zona in cui è situato l'appartamento?

La pubblicità è ingannevole, anche se si presenta come un "affarone"?

Secondo te, le modalità e le quote di pagamento sono esatte?

Spiega se l'impresa è stata corretta e motiva la tua risposta

Calcola le quote dell'importo preteso dall'impresa

Calcola le quote in percentuale

Se il conto è sbagliato dai tu una soluzione alternativa

Prove autentiche

ESERCIZIO AUTENTICO



Attraverso un percorso di ricerca e di studio di alcune fonti storiche (testuali e iconografiche) – generato da tre domande alle quali gli alunni dovranno dare risposta – verranno raccolte informazioni circa la vita di uomini e donne di quattro grandi civiltà: Egizia, Greca, Romana e Cinese.

Prove autentiche

ESERCIZIO AUTENTICO



Durante le fasi delle attività, nelle quali gli alunni avranno lavorato sia individualmente che in piccoli gruppi, l'insegnante considera tutte le produzioni realizzate (tabelle individuali, cartelloni riepilogativi, interventi nei piccoli gruppi)

A conclusione del progetto agli alunni, che in questa ultima fase lavoreranno individualmente, viene chiesto di rispondere alle tre domande poste in fase di avvio, scegliendo una tra le seguenti modalità:

Prove autentiche

Sei un *giornalista* di una rivista storica per ragazzi dell'anno 2015. Il tuo direttore ti chiede di scrivere un racconto attraverso il tempo che racconti di donne e/o uomini delle diverse società delle quali tu sei un esperto. L'articolo sarà pubblicato in seguito anche nel giornalino della tua scuola e nella sezione storica della rivista del tuo Comune.

– Sei un *artista moderno*. Sei stato invitato a rappresentare il tuo paese ad una mostra internazionale. Seleziona delle immagini "pregiate", tra quelle che hai visto, tra le opere prodotte dai gruppi, tra le schede dei compagni. Successivamente realizza la tua opera "autentica e personale" che invierai alla mostra, per parlare di storie di donne e di uomini nei secoli. La tua opera sarà ospitata durante il periodo turistico anche nel museo della tua città.

Prove autentiche

Sei il *direttore del museo cittadino*. In occasione dell'anno internazionale dell'intercultura, pensi di organizzare una mostra con le immagini di alcuni "pezzi" importanti tra quelli che sai essere stati prodotti nella scuola della tua città. Il tuo percorso sarà realizzato all'ingresso della scuola e accompagnato da un breve commento che spieghi le scelte operate.

– Sei un *progettista informatico*. Ti viene chiesto da un noto sito web, di realizzare una mappa progettuale di un ipertesto storico, con tema "storie di uomini e di donne". L'ipertesto sarà poi inserito nelle pagine di attualità. Provvisoriamente il sito della scuola ospiterà la demo

Gli strumenti per valutare

- Tra gli strumenti utili per valutare le prestazioni realizzate e coinvolgere attivamente lo studente nel processo valutativo delle sue competenze, risultano particolarmente **efficaci** le rubriche di valutazione, le schede di riflessione e autovalutazione personale, le auto-narrazioni, il diario di bordo e il portfolio.



La rubrica di valutazione

RUBRICA dalla parola latina RUBER

uso della terra rossa (successivamente inchiostro rosso) per segnare qualcosa di significativo,

è un prospetto di descrizione di una competenza, utile a esplicitarne le aspettative specifiche e ad indicarne il grado di raggiungimento.



Dalla letteratura scientifica



- Per Comoglio la rubrica valutativa è *"lo strumento per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative ad una prestazione e indica come sono stati raggiunti gli obiettivi prestabiliti"*. Comoglio M. (2003). *Insegnare e apprendere con il portfolio*. Milano: Fabbri.
- Secondo Varisco la rubrica è nata come strumento per chiarire ed esplicitare in termini precisi e non ambigui non solo obiettivi e criteri valutativi, riferiti a standard più o meno criteriali, ma anche specifici indicatori, descrittori, livelli e scale di giudizi o punteggi, che rendano praticabile una qualche misurazione e relativo confronto, dei risultati ottenuti in prove differenti, ma sul medesimo dominio, proposte in tempi diversi alla stessa persona, o prove uguali, proposte nello stesso periodo a diversi soggetti di uno stesso contesto scolastico. Varisco B. M. (2004). *Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*. Roma: Carrocci

Dalla letteratura scientifica



Per Mc Tighe la rubrica valutativa è uno strumento generale di valutazione impiegato per valutare la qualità dei prodotti e delle prestazioni in un determinato ambito. La rubrica consiste in una scala di punteggi prefissati e in una lista di criteri che descrivono le caratteristiche di ogni punteggio di scala. Le rubriche sono accompagnate da esempi di prodotto di prestazioni che hanno lo scopo di illustrare ciascuno dei punteggi.

Mc Tighe J., Ferrara S. (1996). Performance-based Assessment in the Classroom: A Planning framework, in Blum R. E., Arter J. A. (eds), A Handbook for student performance assessment in an era of restructuring, Alexandria: Association for Supervision and Curriculum Development.

Che cos'è una rubrica valutativa?

- È uno strumento che individua le **dimensioni** (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale), una competenza.
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti” .
- Evidenzia quanto e come si è appreso.
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici.
- Educa gli studenti all'autovalutazione.
- Influisce in modo efficace sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento.
- Motiva al successo e migliora l'autostima.
- Consegnata prima della prestazione, dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti specifici del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza da dimostrare.

Rubrica valutativa

RUBRICA VALUTATIVA

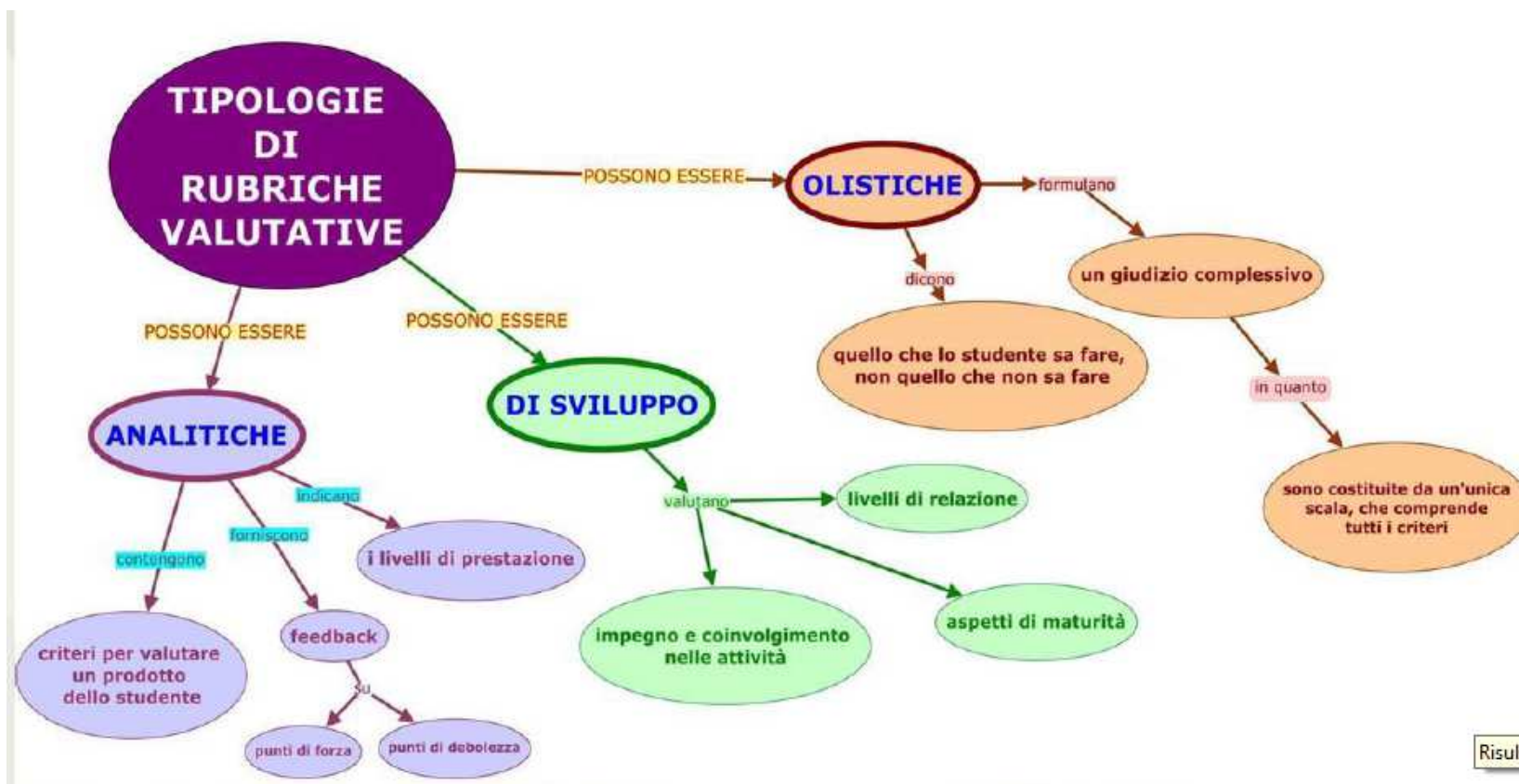
- MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MOTIVAZIONE;
- MIGLIORA L'AUTOVALUTAZIONE;
- È GARANZIA DI VALUTAZIONE OGGETTIVA DA PARTE DELL'INSEGNANTE;
- FAVORISCE LA PERSONALIZZAZIONE IN QUANTO SI POSSONO COSTRUIRE AD HOC PER GLI ALUNNI;
- FAVORISCE IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: I GENITORI SANNO COSA I FIGLI DEVONO APPRENDERE;
- FAVORISCE LA CONTINUITÀ DIDATTICA;
- MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA SCUOLA IN QUANTO ASSICURA UN CONTROLLO EFFICACE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO.

Rubrica valutativa

Una rubrica valutativa osserva il processo di apprendimento di uno studente con lo scopo di “rendere un processo valutativo, essenzialmente soggettivo, tanto più chiaro, coerente e difendibile possibile”.

(Judith Arter, & Jay McTighe, (2001). Scoring rubrics in the classroom: Using performance criteria for assessing and improving student performance. Thousand Oaks, CA: Corwin Press, p. 4)

Tipologie di Rubrica valutative



Risult

Tipologia di rubrica valutativa

È possibile individuare diverse tipologie di rubriche valutative.
In riferimento alla loro ANALITICITÀ si classificano in:

RUBRICHE
OLISTICHE



che forniscono un' idea della qualità della prestazione fornita, considerata nella sua globalità (definiscono la competenza nella sua interezza)

RUBRICHE
ANALITICHE



che scompongono la prestazione nei suoi elementi costituenti al fine di valutare ogni suo elemento (suddividono la competenza per dimensioni).

Rubriche olistiche e analitiche

Rubrica Analitica

Rubrica olistica

Rubrica per la valutazione di una ricerca storica

Criteria		livello 1	Livello 2	livello 3
Numero di fonti	x1	1-4	5-9	10-12
Precisione storica	x3	Un sacco di inesattezze storiche	Poche imprecisioni	Nessuna inesattezza
Organizzazione	x1	Non si può capire da quale fonte sono state ricavate le informazioni	Non è sempre possibile identificare le fonti da cui sono state ricavate le informazioni	Sono facilmente identificabili le fonti da cui sono state ricavate le informazioni.
Bibliografia	x1	La bibliografia contiene pochissime informazioni	La bibliografia contiene le informazioni più rilevanti	La bibliografia contiene tutte le informazioni utili.

1 - Ricercatore Eccellente

- Include 10-12 fonti
- Non risultano inesattezze storiche
- Si può facilmente risalire alle fonti da cui sono state tratte le informazioni
- Tutte le informazioni incluse sono pertinenti

2 - Buon Ricercatore

- Include 5-9 fonti
- Contiene alcune inesattezze storiche
- Ho difficoltà a risalire alle fonti da cui sono state tratte le informazioni
- La bibliografia contiene le informazioni più rilevanti

3 - Ricercatore Principiante

- Include 1-4 fonti
- Contiene un sacco di inesattezze storiche
- Non si riesce a risalire alle fonti
- La bibliografia contiene pochissime informazioni

Aspetti costitutivi delle rubriche

Una rubrica ha diverse componenti, ognuna delle quali contribuisce alla sua utilità.

Gli elementi che compongono una rubrica solitamente sono:

- – dimensioni (o tratti);
- – scala di valore;
- – criteri;
- – indicatori;
- – descrittori per specificare i livelli di prestazione accompagnati da modelli o esempi per ogni livello (àncore).

Nella realizzazione della rubrica, l'insegnante o il team di lavoro (inteso anche come gruppo disciplinare o interdisciplinare) considera, in una prima fase, tutte le caratteristiche.

Rubriche valutative per competenze

LO SCHEMA PER LA COMPILAZIONE DELLE RUBRICHE VALUTATIVE:
VALUTARE LE PRESTAZIONI DEGLI STUDENTI NELLE ATTIVITÀ
DIDATTICHE.

COMPETENZA - COSTRUTTO



Dimensioni

- Le **dimensioni o i tratti** sono il riferimento per giudicare l'azione della competenza degli studenti o degli alunni.
- In una disciplina potrebbero essere anche gli elementi strutturanti la stessa o le sue dimensioni essenziali che un insegnante o una comunità disciplinare intende ritrovare (e operare per il loro apprendimento) ricorsivamente.

Criteria

I criteri sono le condizioni che ogni prestazione o competenza deve soddisfare per essere adeguata e di successo.

Essi definiscono che cosa significa “incontrare” i compiti richiesti.

I criteri devono essere soddisfatti per avere successo nella padronanza della competenza, mentre gli indicatori sono di aiuto.

Indicatori

- Gli indicatori manifestano ai docenti dove guardare e cosa guardare per giudicare il compito complesso svolto con successo.
- Forniscono all'insegnante-valutatore e allo studente-performer feedback concreti se il criterio è stato soddisfatto. I contenuti delle rubriche sono degli indicatori che esprimono cosa si deve vedere per definire il compito o la competenza a quel livello di padronanza.

Àncore

Le àncore sono ulteriori esempi che guidano nel tradurre un criterio o l'indicatore. Le componenti delle rubriche sinteticamente presentate ci permettono di definire che l'insegnante costruisce dapprima una rubrica con tutti gli elementi analiticamente descritti e successivamente ne realizza una copia riepilogativa. In alcuni casi in essa vengono riportati esplicitamente tutte le scelte operate per la costruzione, in altri casi trovano evidenza le dimensioni e gli indicatori in forma discorsiva.

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

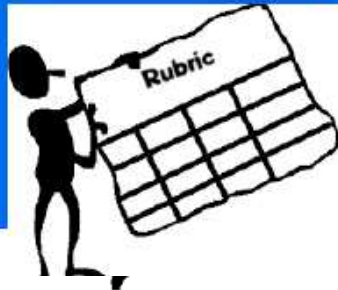
D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

LIVELLI INDICATORI ESPLICATIVI

A
B
C
D

SCALA



- Solitamente una rubrica contiene una **scala di punti possibili da assegnare al lavoro, su un continuum di qualità**. Usualmente vengono assegnati a **numeri alti** le corrispondenti **migliori** esecuzioni.
- La definizione di questi valori è necessaria per apprezzare il livello di padronanza della competenza in atto, nel compito complesso o autentico predisposto dall'insegnante.
- Le scale impiegate nelle rubriche valutative prevedono normalmente da **tre a cinque livelli**.

Come costruire una rubrica

- È possibile seguire almeno 3 procedimenti:

1. Il **procedimento INDUTTIVO** basato sull'esperienza professionale degli insegnanti (cfr. Arter, Castoldi)

Prevede:

1. prima fase: raccogliere esempi di prestazione degli studenti, rappresentativi della competenza prescelta, riferiti a livelli diversi di padronanza, da condividere tra colleghi.
2. seconda fase: classificare gli esempi selezionati in quattro gruppi (avanzato, intermedio, base e iniziale) e riconoscimento di dimensioni e criteri sottesi. Il prodotto di questa fase può consistere in un elenco ordinato di dimensioni, criteri ed eventualmente indicatori che caratterizzano la competenza oggetto di analisi.
3. terza fase: enunciare una breve definizione delle dimensioni individuate e descrivere per ciascuna di esse le caratteristiche fondamentali della prestazione attesa in rapporto ai livelli prescelti e facendo attenzione a mettere in evidenza i comportamenti che li caratterizzano.

Come costruire una rubrica

Il procedimento DEDUTTIVO

- È reso possibile dalla disponibilità di framework (strutture) per la descrizione di tipologie di competenze e per la loro articolazione in livelli. A livello europeo i principali framework di riferimento per la descrizione di livelli di competenza sono:
- il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, 2002);
- l'EQF (European Qualification Framework)
- mentre per la tipologia di competenze, le mete cui guardare sono rappresentate dalle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, proposte nella Raccomandazione europea del maggio 2018

A livello nazionale possiamo considerare quali framework di riferimento, per le tipologie di competenze cui mirare e per la descrizione di livelli di competenza, le già citate certificazioni del biennio dell'obbligo (D.M 9/2010) e del primo ciclo di istruzione (CM.3/2015), che si rifanno ai relativi ordinamenti di riforma della scuola italiana: DPR. 139/87 sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione e Indicazioni Nazionali 2012 per il primo ciclo di istruzione.



Come costruire una rubrica

Il procedimento “MISTO”

Si basa su un processo di costruzione della rubrica che integra i due approcci precedenti.

Sicuramente è il più **produttivo** e **completo**: fa appello da un lato all’esperienza e alla percezione degli insegnanti, dall’altro alla più ampia articolazione dei riferimenti nazionali e internazionali presenti nei framework.

Questo procedimento rappresenta la scelta migliore: lavorare collegialmente per mettere criticamente alla prova, nei propri contesti, strumenti già esistenti o trarne spunto per costruirne nuovi.

COMPETENZE	DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLI
8 competenze europee, le Indicazioni nazionali	Contenuto della conoscenza	Sono i traguardi formativi, indicano quello che lo studente deve saper fare	Sono le evidenze che osservo nello studente	Sono le gradazioni di qualità rispetto alle dimensioni

Modalità operative: costruiamo la rubrica

DIMENSIONI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
PORSI DOMANDE	Se stimolato, mostra curiosità chiedendo spiegazioni anche non sempre pertinenti	Pone domande fornendo apprezzabili contributi all'individuazione di problemi	Curioso e interessato, pone quesiti puntuali e contribuisce efficacemente a mettere a fuoco i problemi, dando un apporto personale e originale
OSSERVAZIONE	Se guidato, coglie alcuni aspetti del problema, raccoglie dati in maniera schematica; utilizza gli strumenti solo sotto il controllo del docente	E' capace di cogliere gli aspetti generali e molti aspetti particolari, raccoglie dati e informazioni in maniera approfondita, usando autonomamente gli strumenti di osservazione	Individua e sceglie autonomamente fonti e risorse, coglie aspetti, dati e informazioni esaurienti sul problema, usando con piena padronanza gli strumenti di osservazione
INTERPRETAZIONE	Se guidato, seleziona e collega dati e informazioni diverse in base a semplici criteri e usa a livello elementare gli strumenti di organizzazione dei dati	Sa autonomamente cogliere analogie e differenza, selezionare, organizzare dati e informazioni; utilizza adeguatamente gli strumenti di elaborazione	Seleziona, analizza, collega e mette in relazione in modo sicuro e autonomo dati e informazioni; utilizza in maniera avanzata gli strumenti di elaborazione dati
RIELABORAZIONE	Solo se guidato riesce a usare semplici forme rappresentative dei dati e alcuni linguaggi specifici. Sa usare semplici strumenti di comunicazione	Sa rappresentare in diverse forme i dati raccolti e interpretati; sa utilizzare diversi linguaggi e codici di comunicazione. Sa utilizzare a diversi livelli gli strumenti di rielaborazione	Esprime opinioni e valutazioni argomentando i dati raccolti utilizzando diversi linguaggi e strumenti di comunicazione efficaci
CONSAPEVOLEZZA	Riconosce in parte i propri limiti e solo se aiutato sa individuare punti di forza e di criticità del proprio percorso	Sa riconoscere i propri limiti, in parte è consapevole dei propri progressi e sa di poter applicare in altri contesti quanto ha appreso	Sa riconoscere pienamente i propri limiti e le proprie potenzialità, sa di poter gestire la trasferibilità del suo sapere
RELAZIONE COSTRUTTIVA CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE	Solo se stimolato e guidato interagisce positivamente nel gruppo rispettandone e condividendone le regole	Fornisce il proprio contributo alla soluzione di problemi, collaborando attivamente e responsabilmente, mostrando un certo interesse per i problemi sociali e ambientali	Autonomamente propone soluzioni ai problemi, apportando il proprio originale contributo, mostrando senso di responsabilità e sensibilità nei confronti della realtà sociale e ambientale che lo circonda

Rubrica per l'interrogazione orale

Livelli Dimensioni	Livello 1 Valutazione 10 – 9 Punti 3	Livello 2 Valutazione 8 - 7 Punti 2	Livello 3 Valutazione 6 Punti 1	Livello 4 Valutazione non sufficiente Punti 0
1. Esposizione	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti. Durante l'esposizione osserva i compagni e coglie le loro sollecitazioni (risponde a domande, si interrompe e ripete se vede espressioni di dubbio o prendere appunti...)	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti.	L'alunno espone i contenuti in modo abbastanza chiaro, non sempre utilizza un linguaggio appropriato; il tono di voce è monotono e non sempre la gestualità sottolinea i passaggi più importanti.	L'esposizione non è chiara e l'alunno usa un linguaggio approssimativo. Non sottolinea i passaggi più importanti con il tono di voce e con la gestualità.
2. Modo di esprimersi	Lo studente usa una voce chiara e corretta, pronuncia con precisione le parole così che tutti possono sentire l'interrogazione.	La voce dello studente è chiara. Pronuncia molte parole correttamente. La maggior parte dei membri dell'uditorio possono sentire l'interrogazione.	La voce dello studente è bassa. Pronuncia alcuni termini in modo scorretto. Chi ascolta ha difficoltà a sentire quanto viene detto.	Lo studente borbotta, pronuncia i termini in modo scorretto e parla troppo piano perché gli studenti in fondo alla classe possano sentire.
1. Conoscenza dei contenuti	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e collegamenti con altri argomenti. Risponde con sicurezza alle domande.	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e risponde con abbastanza sicurezza alle domande.	L'alunno ripete i contenuti riportati sul testo e sugli appunti; ha delle difficoltà a rispondere alle domande. Aspetta suggerimenti da parte dell'insegnante.	L'alunno ripete alcuni dei contenuti riportati sul testo e sugli appunti. Non riesce a rispondere alle domande poste anche con i suggerimenti dell'insegnante.
1. Organizzazione nelle modalità di esposizione	L'alunno espone i contenuti secondo una logica predefinita, utilizza una mappa per sottolineare le diverse connessioni e richiamare l'attenzione sui concetti più importanti; rispetta i tempi di esposizione.	L'alunno espone, seguendo una successione logica i contenuti, utilizza schemi grafici per sottolineare i concetti e i passaggi più importanti; rispetta i tempi di esposizione.	L'alunno espone i contenuti non sempre seguendo una logica chiara. Non si aiuta con schemi e non evidenzia i concetti più importanti e le loro connessioni. Rispetta abbastanza i tempi di esposizione.	L'alunno espone i contenuti senza seguire uno schema logico. Non si aiuta con schemi e non evidenzia i concetti più importanti e le loro connessioni. Non rispetta i tempi di esposizione.

Esempio di rubrica valutativa

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA –SCUOLA PRIMARIA

Dimensioni	Criteri	Indicatori	1) Livello iniziale	2) Livello base	3) Livello intermedio	4) Livello avanzato
Capacità di adattare la postura.	Assumere una postura adeguata all'ascolto	Assume una postura che faciliti l'interazione.	Assume una posizione di vicinanza e di ascolto. Va però stimolato a mantenerla.	Assume una posizione di ascolto.	Assume una posizione di vicinanza e di ascolto.	E' seduto tranquillamente, si orienta verso l'interlocutore e lo guarda.
Capacità di ascolto attivo.	Ascoltare attivamente	Ascolta con interesse e guarda il compagno che parla.	Guarda chi parla, ma non sempre fa cenni di assenso e raramente richiede chiarimenti.	Guarda chi parla, fa cenni di assenso, raramente chiede chiarimenti.	Guarda chi parla e chiede chiarimenti.	Guarda in viso chi parla. Dà segni di interesse e partecipa con cenni del capo ed espressioni del viso. Utilizza espressioni di commento pertinenti.
Capacità di adeguare il modo di esprimersi alle diverse situazioni comunicative.	Esprimersi	Si esprime utilizzando un linguaggio adeguato.	Si sforza di adeguare il tono di voce alla situazione. Usa un lessico ristretto, esplicita solo alcune informazioni, non sempre quelle indispensabili. Va stimolato a rispettare i nessi logici e cronologici.	Si sforza di adeguare il tono di voce alla situazione. Usa un lessico corretto. Va stimolato a rispettare i nessi logici e cronologici.	Adeguare il tono di voce alla situazione. Usa un lessico corretto. Rispettare i nessi logici e cronologici.	Usa un tono di voce adeguato. Usa termini specifici, esplicita con chiarezza: chi, cosa, come, quando, dove, perché ... al fine di comunicare in modo coerente. Motiva il proprio punto di vista.
Capacità di interagire nel gruppo.	Prendere la parola negli scambi comunicativi.	Interviene nell'interazione di gruppo rispettando le regole condivise.	Non interrompe il compagno, comincia a partecipare agli scambi comunicativi ma avendo come unico punto di riferimento l'insegnante.	Comincia a partecipare agli scambi comunicativi alternando ascolto e parlato. E' facilitato da un oggetto mediatore per il turno di parola. Si sforza di porre domande coerenti.	Partecipare agli scambi comunicativi alternando ascolto e parlato. Pone domande coerenti.	Si autoregola nell'alternare ascolto e parlato. Si rivolge direttamente all'interlocutore per chiedere di formulare degli esempi per capire meglio. Formula contro esempi. Chiede all'interlocutore di dare delle buone ragioni di quanto afferma. Attraverso domande impreviste è in grado di approfondire qualitativamente la riflessione.

Scuola dell'infanzia

COMPETENZA

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole (*"Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine del terzo anno della scuola dell'infanzia -"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012*).

RUBRICA VALUTATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>Dimensioni</i>	<i>Criteri</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Livello di padronanza</i>	<i>Livello di padronanza</i>	<i>Livello di padronanza</i>	<i>Livello di padronanza</i>
			Completo <i>verde</i>	Adeguito <i>verde</i>	Basilare <i>giallo</i>	Parziale <i>rosso</i>
Capacità di ascoltare con attenzione e concentrazione	Attenzione e concentrazione durante l'ascolto.	Sa ascoltare senza distrarsi e senza interrompere per il tempo richiesto.	Mantiene l'attenzione e la concentrazione in modo costante.	Mantiene l'attenzione e la concentrazione e manifestando qualche lieve distrazione.	Mantiene l'attenzione e la concentrazione se sollecitato.	Tende a distrarsi. Ha difficoltà a mantenere la concentrazione anche se sollecitato.
Capacità di ascoltare e comprendere una consegna.	Comprensione ed esecuzione di una consegna.	Individua il significato e lo scopo di un messaggio verbale e sa eseguire una consegna.	Comprende pienamente il significato di un messaggio verbale ed esegue con estrema correttezza la consegna data.	Comprende il significato di un messaggio verbale ed esegue correttamente la consegna data.	Comprende il significato cogliendone solo alcuni aspetti ed esegue la consegna con qualche imperfezione.	Comprende parzialmente il significato di un messaggio verbale ed esegue la consegna in modo non corretto o non riesce ad eseguire completamente la consegna.

Il più grande segno di successo per un insegnante è quello di poter dire:
i bambini stanno lavorando come se io non esistessi.
(Maria Montessori).

